

IL BACCAGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Gutta cavat lapidem.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
Per il Regno 20 — 11 — 6 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3927 A. { In terza
Per l'estero aumento delle spese postali. } INSEZIONI { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. rue d'Aubour n. 65.

Padova 11 Febbraio.

LA QUESTIONE TRENTINA

Garibaldi ha scritto la seguente lettera:

Caprera 3 febbraio 1878.

« Mio Carissimo Zancani,

« In ogni modo è tempo di agitare la Quistione Trentina-Triestina, e farsi vivi.

« Io sarò sempre con Voi coll'anima.

« G. GARIBOLDI. »

Questa lettera non era ancora conosciuta a Trento quando il Comitato di quella città emanò il seguente manifesto:

Trento 8.

È una cosa che toglie il respiro a leggere oggi i giornali Italiani. Quelli della Opposizione per ispirito di partito, quei ministeriali per ischivare imbarazzi a padroni, fanno a gara a chi meglio riesce a gettare in cuore ai poveri Trentini la disperazione.

Bravissimi tutti! Pur di combattere una dozzina d'uomini che siedono al potere, o pur di conservare questo potere, non importa che un mezzo milione d'Italiani rimangano sacrificati sotto il dominio dell'Austria, o, se il loro fatto è irrimediabile, non monta che siano costretti a maledire i 25 o 30 anni di vita sacrificata per fare il loro dovere di patrioti, esponendo ad ogni jattura la vita, la libertà e gli interessi materiali e morali del paese loro.

Bravissimi tutti... i generosi!

Quando dal 48 al 66 abbiamo dimenticato per fare l'Italia averi e vita, quando abbiamo lietamente incontrato il carcere e l'esiglio, non abbiamo invero mai sperato assai nell'appoggio dei matadori della penna giornaliera; di giorno in giorno essi sempre più diventano bassi industriali, mestieranti che tanto più valgono quanto più accumulano quattrini.

Ciò non ostante duole ai patrioti leali, sinceri e disinteressati il vedersi calpestati da Destri e da Sinistri, quasi la loro sorte fosse fango di strada.

Viene avanti un uomo abietto che per poche centinaia di lire assume di comparire autore del noto opuscolo di Monaco (egli certo non l'ha scritto perchè non è capace di scrivere dieci righe senza offendere venti volte la verità, la logica, la lingua, la grammatica e l'ortografia) e tutti i pubblicisti d'Italia commentano quello scritto, che evidentemente non è altro che una alzata d'ingegno di Andrassy, per impaurire forse la non troppa coraggiosa diplomazia italiana avanti che ad un Congresso venga messa sul tappeto la questione del Trentino.

Che Bismarck sia diventato così ingenuo da confidare i suoi segreti

ad un... (!) e da permettere che il Cancelliere d'Austria trapeli le segrete cose trattate cogli uomini di Stato più perseveranti nell'abborrimento da lui condiviso contro l'Austria?

Queste riflessioni che sono ovvie non sono certo sfuggite a verun serio giornalista. Chi non le apprezza, o non arriva a comprenderne la portata, o mostra che sopra il compimento del programma Nazionale e sopra la sicurezza politica d'Italia egli mette la sua chiesuola o la sua persona?

Bravissimi tutti i generosi... ed avveduti patrioti!

Il Trentino è ben lungi dal pretendere che l'Italia si getti a corpo perduto in una guerra per conquistarlo, togliendolo colle armi all'Austria; ma, ben l'osserva saggiamente il *Journal des Debats*, come la questione del Trentino oggi alla vigilia di un rimpasto territoriale dell'Europa è di grande ed attuale importanza, così non si può far a meno di deplorare sinceramente che la passione di partito o il cieco furore di dominio tengano nascosta alla Nazione Italiana la gravità di un problema che involge la sicurezza del Regno verso il suo potente ed irconciliabile nemico del Settentrione.

Quand'anche il Trentino fosse abitato da Tedeschi, l'Italia dovrebbe non solo cogliere ma ben anche creare le occasioni per insignorirsene ad ogni costo, e avanti alla questione del Trentino come avanti ad un quesito che implica per l'Italia, si voglia o non si voglia riconoscerlo adesso, l'eterna domanda di Amleto — si dovrebbe soffocare ogni men che nobile sentimento, o almeno per pudore e per carità di patria chiudersi nel silenzio.

Da Milano.

(Nostra corrispondenza)
10 Febbraio.

La morte di Pio IX qui ha lasciato il tempo che ha trovato: un sereno, purissimo ed an sole primaverile. La città si mantenne perfettamente tranquilla — nessun negozio fu chiuso. La notizia giunse a Milano sull'imbrunire del giorno 7, e subito dopo comparvero i dispacci ed i supplementi dei giornali che la annunciavano ai buoni ambrosiani.

Sul principio non si voleva prestar fede, ma al continuo succedersi dei dispacci che la confermavano, ognuno alla fine si adattò a crederla.

Anche in questa circostanza i giornali fecero ottimi affari, e se la continua di questo passo, il 1878 diventerà di grande utilità agli editori.

La mattina seguente alla morte del papa, sulle cantonate si leggeva un avviso che invitava tutti i cittadini in piazza del Duomo per una dimostrazione contro il mantenimento della Legge sulle guarentigie.

Diffatti la sera alle ore otto, in piazza del Duomo accorse molta gente per assistere alla dimostrazione, la quale dalla piazza del Duomo entrò in corso Porta Venezia ed andò a

sciogliersi poco dopo alla colonna del Verziere, dopo acconce parole pronunciate dal prof. Paolo Porro.

La dimostrazione però prima di sciogliersi volle ottenere il suo scopo; ed infatti una commissione composta dei migliori cittadini fra i dimostranti, si portò dal prefetto facendogli intendere che il popolo milanese faceva voti perchè la legge sulle guarentigie papali fosse presto abolita. Il prefetto, come al solito, l'accolse cortesemente, e promise di far sapere al governo il desiderio dei Milanesi.

A provare che l'ukase del Magliani sull'aumento dei tabacchi e dei sigari è un vero errore economico, vi posso dire che tutti i tabaccai di Milano non vendono più sigari di sella, tanto che si presentarono già alla Regia per avere il cambio dei Sella che tenevano in tanti Virginia. Sempre così i nostri grandi uomini di Stato! vanno a rimorchio come i gamberi.

Alla Scala la *Fosca* la prima sera ebbe un discreto successo, e si spera che cessato il panico e le prime incertezze quest'opera piacerà sempre più.

Al Dal Verme il Salvini fu immenso, tanto nell'*Otello* come nell'*Amleto*. Nella *morte civile* poi, l'entusiasmo toccò il delirio. Il concorso è sempre crescente; nella prima sera si incassò 6000 lire.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

10. febbraio.

Iersera le consuete letture in teatro a beneficio di famiglie povere.

L'ingegnere Carlo Baccaglini spiegò il principio d'azione della macchina atmosferica del Newcomen, col sussidio di una tavola. Venne esponendo partitamente le modificazioni apportate dal Watt, il quale la trasformò in verace macchina a vapore, procedendo dal condensatore isolato alla macchina a semplice effetto, alla macchina a doppio effetto, al parallelogramma articolato, al regolatore a forza centrifuga.

L'oratore in pieno possesso del suo soggetto, seppe con linguaggio piano far comprendere a tutto l'uditorio costesti meccanismi, l'uso di coteste forze naturali, dalla semplicità delle quali scoppia appunto l'alta meraviglia della vaporiera.

C'intervenne indi con interessante racconto della vita e degli studi del Watt, della universalità della sua mente, della modestia e della ingenuità sua, solita prerogativa degli uomini di genio, delle sue virtù domestiche, del devoto amore per la sua giovane sposa. E quando egli dipinse con affettuosa ed efficace e patetica parola l'ambascia del grand'uomo per averla perduta poco dopo, e la susseguente disperata pace nel lavoro, l'attenzione del pubblico si fece più intensa, perchè ciascuno ricordò il recente e medesimo lutto dell'oratore.

Benchè Giacomo Watt fosse un intelletto di prim'ordine, la sua vita rimane insegnamento utile per il comune degli uomini. In lui s'insegnava la formola, la sola vera — potere è volere e sapere.

Watt apportò la più grande rivoluzio-

zione economica, mercè della sua vaporiera, avvenuta nella storia generale del mondo. Il Baccaglini vi ha accennato. Ma il tema merita una lettura apposita, ed è tema degno di lui.

L'ingegnere Giuseppe Marchiori fece un discorso pittoresco di geografia fisica. Espose con molta limpidezza la teorica del Laplace sulla formazione del sole e dei pianeti; il moto della terra; il come delle stagioni e delle temperature; il perchè dell'azzurro dei cieli, del mattino roseo, della sera vermiglia, della gragnuola, delle piogge, delle nevi, delle rugiade, delle brine etc., della irradiazione del calore e della luce, delle brezze marine, dei venti, delle bufere.

Non l'ha detto, ma il fatto di quella gran nebulosa il cui nocciolo diventò poi il sole e i cui anelli mossi e spezzati per forza intrinseca divennero i pianeti con le rispettive lune, fatto applicabile a tutti i soli onde sono popolati i cieli, per la ragione della isomeria universale, cioè della stessa composizione chimica dell'universo con proprietà fisiche differenti, ha gettato fra le rigaglie e le chin-caglie e le ciarpe del rigattiere il vecchio buon Dio creatore.

Non l'ha detto, ma quei venti che scoppiano da naturali perturbazioni delle temperature e dell'elettricità e le seguaci procelle e gli uragani, rendono vane le tavole votive del marinaio alla Moretta; ma quelle piogge e quella gragnuola, che si formano per condensazione di vapori (l'evaporazione è prodotta dal calore) e per subiti abbassamenti termometrici, sfatano le croci bianche che il contadino pianta in maggio sul campicello del grano e della canapa, e mutano in farsa i tridui e le rogazioni. La scienza uccide la religione perchè sopprime il miracolo. Epperò essa è dichiarata eretica e messa all'indice. Scienza o religione, legge naturale o miracolo; bisogna scegliere: impossibile la conciliazione, perchè fra l'una e l'altro non v'ha anello che congiunga ma assurdo che isola.

L'avvocato Bisaglia parlò, terzo, sul risparmio. Egli con forme popolari e snelle, additò quel risparmio che deriva dalle leggi generali economiche e politiche costitutive di uno Stato, e quello procedente dall'individuo; e quest'ultimo lo venne esplorando nel senso morale dell'uomo, nella coscienza della propria dignità, nel sentimento del dovere fiorito sullo stelo del diritto.

Il risparmio, adunque, è un portato del buon costume e della laboriosità. E quivi l'oratore proruppe in una eloquente invettiva contro l'ozio favorito dalla religione con le feste, con la fiducia nella provvidenza, con la speranza posta in un paio di candele messe davanti a un fantoccio, o nel fiasco di S. Genaro, col dispregio delle cose terrene in vista dei cieli, ove si mangia il pan d'oro e si diventa teste allate intorno al trono di Sua Divina Maestà.

Confortò il suo dire di raffronti statistici.

Ma raccolse tutto il vigore della sua parola sulla teoria malthusiana della popolazione, segnalò la prima fonte del pauperismo nell'inconscio *crescite et multiplicamini*, dimostrando che la popolazione crescendo in ragione

geometrica e la ricchezza in ragione aritmetica, lo squilibrio economico aumenta in ragione dei quadrati delle distanze. Ond'è ch'egli, commentando il famoso — *Amate ma non generate* — del Mantegazza, consigliò principalmente al popolo di proporzionare il numero dei figliuoli ai mezzi di sostentarli.

E poichè il Bisaglia ha messo il dito in una gran piaga sociale, fu sollecitato a ripetere il discorso in altra sera. Ed in altra sera egli tratterà questo argomento con maggior diffusione e con accresciuto corredo di nozioni.

Discorsi tutti e tre di molto valore.

Nella settimana scorsa fu parlato da altri sull'igiene dell'acqua e sulla vita di Garibaldi fino alla campagna del 1859.

Nella settimana ventura parleranno il cavalier Rubini sul telefono e il dottor Giacomo Miotto sugli avvelenamenti.

L'ing. Giuseppe Marchiori volle pagare del proprio le spese della serata.

Belluno. — La Direzione del Comitato agrario di Belluno avvisa che il giorno 25 corr. in ricorrenza della fiera detta di S. Giorgio e del solito mercato di tori avrà luogo dietro iniziativa della direzione stessa una mostra di tori e di vacche.

Udine. — Nella seduta di ieri l'altro del Consiglio provinciale di Udine venne approvato che la Deputazione provinciale abbia ad iniziare pratiche con la Cassa di Risparmio di Milano per estendere il beneficio del Credito agrario alla provincia di Udine.

Verona. — Ieri si è riunito in Verona il Comitato per l'erezione dell'Ossario di Custozza per decidere sulla scelta del progetto da eseguirsi, fra quelli presentati al concorso.

Un telegramma particolare del *Rinnovamento* ci apprende che, dietro conforme proposta dei valenti artisti interrogati in proposito, e stabilito anche che si era offerta una impresa onorevole e rispettata per l'esecuzione del progetto sulle basi del preventivo presentato, fu dal Comitato scelto con voti unanimi il progetto dell'egregio Franco, professore d'architettura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

La Morte del Papa

E IL CONCLAVE

III.

La Congr. dei Cardinali.

Durante i giorni delle esequie del Papa che hanno luogo nei modi come furono ieri da noi descritti, han luogo nove adunanze o congregazioni di cardinali.

La prima di esse ha luogo nella camera dei paramenti. Le altre nove successive congregazioni hanno luogo invece, durante i novendiali con cui si celebrano le esequie in Vaticano, nella sagrestia di quella Basilica.

Le materie di cui si deve trattare in ciascuna congregazione vennero stabilite da un Chirografo di Clemente XII del 1732, e che serve di norma ai cardinali in siffatte adunanze.

Nella prima congregazione per il buon andamento del conclave verranno letti dal segretario del suo collegio, e dai maestri delle cerimonie ponteficie le costituzioni dei sommi pontefici Gregorio X, Pio IV, Gregorio XV e di Clemente XIII. — I signori cardinali presteranno giuramento per la osservanza di queste bolle.

Dopo ciò verrà presentato dal car-

dinale Camerlengo l'anello pescatorio per essere spezzato, come pure verrà infranto l'impressorio del piombo delle bolle che spediscono per via di cancelleria. Quindi il sotto Datario e il sostituto dei brevi consegneranno le casse delle suppliche.

Dopo questo si procederà all'elezione di due prelati, uno per fare l'orazione funebre nell'ultimo giorno dei novendiali, e l'altro quella sopra l'elezione del nuovo pontefice.

Infatti l'altra ieri alle ore 9 antim. ebbe luogo la prima congregazione cardinalizia. I cardinali erano vestiti a tutto.

Dicesi che il cardinale Asquini, segretario dei Brevi abbia letto il breve segreto lasciato da Pio IX intorno al conclave. Credesi che il Collegio dei cardinali non intenda portare alcuna modificazione ai rituali in proposito.

Nella seconda congregazione si confermano tutti gli ufficiali dello Stato Ecclesiastico. Durante il potere temporale in questa istessa circostanza venivano confermati gli ufficiali di Roma, e ammessi i conservatori della città a rendere gli omaggi di condoglianza per il Papa loro principe e a prestare la dovuta ubbidienza al sacro collegio.

Dai cardinali intanto si riferisce la situazione da loro stabilita per la costituzione del conclave.

Nella terza congregazione eleggesi a voti segreti il confessore, che deve servire il conclave.

Nella quarta due medici ed un chirurgo.

Nella quinta lo speziale, due barbieri e due loro assistenti.

Nella sesta infine verranno estratte a sorte dal cardinale Diacono le celle da distribuirsi ai signori cardinali. Le celle essendo numerate secondo il numero dei cardinali viventi, mettonsi in un'urna tutti questi numeri, ed in un'altra i nomi dei cardinali medesimi; di guisa che estratto uno di questi a sorte, nella medesima maniera si estrae subito uno dei numeri delle celle.

Nella settima eleggonsi trentacinque inservienti e scopatori per i servizi manuali del conclave.

Nell'ottava eleggonsi due cardinali, i quali debbono approvare i conclavisti. Per la qual cosa nell'istesso giorno ogni cardinale, o chiunque altro che ha ingressato nel conclave deve trasmettere i nomi, cognomi, grado e patria di tutti quelli che intenda se condurre.

Nella nona s'incaricano a scrutinio segreto tre cardinali per soprintendere ed invigilare alla chiusura, ai bisogni e alla pulitezza del conclave.

CRONACA

L'adova 12 Febbraio

Il banchetto dei Reduci.

— Lo aver raccolto a banchetto i reduci dalle patrie battaglie senza distinzione di partito politico o di condizione sociale fu un'idea felicissima, il merito della quale spetta tutto intero all'avvocato Fanoli, che non risparmiò cure e fatiche per tradurla in atto nel modo migliore che si potesse desiderare.

Il banchetto di ieri l'altro riuscì una vera festa, e tutti coloro che vi presero parte ne conserveranno certa grata memoria.

Nelle provincie venete, i reduci dalle patrie battaglie sono molto lungi da godere di quel prestigio e di quella considerazione che godono nelle altre Regioni. Molte sono le cause di questo fatto; ma la principale sta in ciò, che quello stesso entusiasmo, il quale li spingeva a combattere le battaglie della patria, li consigliava naturalmente a schierarsi nel campo progressista e democratico, mentre la grande maggioranza dei loro concittadini militava nel campo dei moderati.

Questi poi si dovevano vergognare di non aver preso le armi per la patria e credettero di riu-

scir a nascondere la propria col far sì che i reduci venissero dimenticati. In gran parte vi sono riusciti, e la cosa non deve meravigliare quando si rifletta che il tempo in cui viviamo segna un periodo di decadenza. Una delle manifestazioni, ed anzi la prima di tutte dei periodi di decadenza, è appunto l'ingratitudine verso coloro che impugnarono le armi per la patria. Leggete la storia di tutte le epoche e di tutte le nazioni del mondo.

Quando ieri al banchetto un oratore parlò dell'indifferenza dalla quale i reduci sono circondati, tutti sentirono che egli parlava in nome di ciascuno e tutti si alzarono ad acclamare.

Ma quelle acclamazioni però non significavano che l'indifferenza dei propri concittadini abbia intiepidito nei reduci l'amore vero e reale della Patria; chè anzi — venendo l'occasione — essi l'affronterebbero nuovamente, lieti di poter compiere una così nobile e generosa vendetta.

Nel centinaio di reduci che assistevano ieri al banchetto avresti veduto giovani e vecchi, ricchi e poveri, padroni ed operai — ma in tutti prevaleva lo stesso sentimento.

Era un sentimento che non poteva sorgere in alcun'altra riunione di cittadini.

Era il sentimento dell'ORGOGGIO! Per quella parte sia pur modestissima che a ciascun spettava, tutti sentivano di poter esclamare ad altissima voce:

NOI ABBIAMO FATTO L'ITALIA!

Consiglio Provinciale. — Fra le altre deliberazioni prese nell'ultima seduta del Consiglio, noto questa prima che sono lieto di riportare e che va altamente lodata.

Di votare cioè la somma di lire 100,000 per un'opera di beneficenza che giovi alla generalità della provincia e che porti il nome di Vittorio Emanuele, salvo di determinare in altra seduta, dietro proposta della Deputazione Provinciale.

Protesta. — Ricevo e pubblico:

« La Società degli operai Tipografi rimase oltremodo dolente di non aver ricevuto l'invito per la rappresentanza alla funebre cerimonia fatta al cimitero Re, e non comprende come, essendo stato spedito a tante altre l'invito, sia stata esclusa essa che abbraccia tanti scopi di solidarietà e fratellanza, ed aveva di già prese le opportune disposizioni nominando i Collegi che la avrebbero rappresentata.

« Come fu riconosciuta dalla Società d'Incoraggiamento, la quale invitò tutte le Società per sentire il parere circa il monumento da innalzare al Re Galantuomo, non attribuisce ad altro che alla negligenza e noncuranza della Commissione preparatrice questa dimenticanza.

IL COMITATO

Mode. — Ieri l'altro ne ho viste tante signore, e tutte belle e tutte vestite sì bene, che ne sono ancora stupido e rintontito.

Ho visto gonnelle collo strascico, guernite modestamente, sotto lunghe tuniche strette, di sobrii panneggiamenti. Sopra tutto, l'indispensabile dolman.

Tra le varietà, noto qualche pellerina *échaupé*. È rotonda sul di dietro, lunga da coprire appena la vita, chiudentesi sul dinanzi in forma di *fichu*, coi capi che si prolungano sino a metà sottana.

La semplicità, non mai abbastanza lodata per gli abbigliamenti, si osserva altresì nelle acconciature del capo. Che sia finito il regno dei capelli finiti?... Non oso prestar fede a tale avvenimento. Ad ogni modo, mi piace constatare che le graziose testoline delle nostre signore cominciano a prendere delle dimensioni più normali. Gli edifici piramidali tendono a scomparire, e fra poco si vedrà la semplicità della pettinatura ridotta ai minimi termini, come già si è osservato a Parigi in alcuni astri brillanti di quella

capitale, che si presentarono in società coi capelli lisci sulle tempie, divisi sul dinanzi dalla scriminatura in mezzo alla testa, raccolti sulla nuca in due umili trecce.

L'ecclettismo insegna di scegliere una giusta via di mezzo. Per acconciature da *serate* e da teatro, potrà sempre farsi qualche concessione, senza contare il soccorso dei fiori e delle piume.

A Parigi fanno un grande successo i fiori luminosi, che colla loro fosforescenza brillano nelle capigliature, come stelle scese dal firmamento ad ornare le loro sorelle terrestri.

Srompendo le pettinature sesquipedali avremo per conseguenza immediata l'impicciolimento dei cappellini. Anzi le cancellerie d'Europa ebbero avviso che, nella prossima primavera, ci sarà una grande rivoluzione... per la venuta di forme affatto nuove e strane assai...

Non precorriamo però gli avvenimenti!

Un concittadino. — Trovo sui giornali di Verona parole di elogio meritate al sig. Domenico Mariano Pugnali, brigadiere del R. Carabinieri, che si distinse nel giorno in cui a S. Martino B. A. si tennero le funebri onoranze a Vittorio Emanuele.

Siccome il Pugnali è un nostro concittadino, così di buon grado ho voluto farne menzione.

Onesta. — P. S. soldato nel 1. Reggimento fanteria ieri mattina verso le ore 10 trovava nella Chiesa del Duomo un portafogli di pelle rossa contenente lire 4 ed alcune lettere e carte di privato interesse. Il P. S. si affrettò di consegnarlo agli agenti di P. S. — Il portafogli parrebbe proprietà di una donna per nome Angelina... che abita in borgo Zucco, leggendosi questa indicazione entro il portafogli stesso.

Un giornale per i parrucchiere. — Edito in Milano, è uscito il primo numero del nuovo giornale *Figaro* monitore dei parrucchieri, riccamente illustrato, con figurini di acconciature. Lo scopo che si prefigge, quello dell'utile unito al dilettevole, all'eleganza, è la migliore delle raccomandazioni, tanto più che questo giornale è l'unico nel suo genere in Italia.

Se ne pubblicano ogni giovedì due edizioni: l'una economica, l'altra di lusso.

L'abbonamento per ciascuna delle edizioni è obbligatorio per un anno, ed è pagabile a trimestri anticipati. Edizione Economica lire tre per trimestre: edizione di lusso lire quattro.

Per l'abbonamento bisogna dirigersi a Milano via Castelfidardo, n. 2, oppure a Torino, via Madama Cristina n. 0.

Conferenze. — Domani sera, alle ore 8 precise, avrà luogo, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la sesta Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia. Sarà data dal prof. Fr. Bonatelli, il quale tratterà: *del Sogno*.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a dodici conferenze (al prezzo di lire sei), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e domani sera anche all'entrata della sala suddetta.

Smarrimento. — È stata trovata una cagnetta color noce con un orecchio differente dall'altro, ed una piccola escrescenza sotto la pancia. Chi l'avesse smarrita potrà recarsi in via S. Agnese al n. 1436 per recuperarla.

Una al di. — Un rampollo di Bernardino fa gli esami.

Il prof. gli chiede: — Che cosa è l'elettricità?

Il candidato pensa un pochino e poi risponde:

— È una macchina colla quale se un amico si ammala si telegrafia alla sua famiglia che è morto.

(Storica)

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 33. 50.

Rendita Italiana — 80. 80.

Pezzi da 20 franchi — 21. 78.

Doppie di Genova — 85. 20.

Fiorini d'argento V. A. — 2. 39.

Banconote Austriache — 2. 32.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 32.00 — Da Pistoia nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 31.00 — Mercantile nuovo, 00.

Granoturco: — Pignoletto 25.50 — Giallone 24.50. Nostrano 23.50 — Forastiero — Segala 24.00 — Sorgo rosso. — Avena 20.00 — Il Quintale.

ARTE ED ARTISTI

Arrigo Boito appena giunto a Milano diresse al maestro Pomè a Verona una bella lettera che siamo lieti di riprodurre:

Milano 9 febbraio 1878.

Caro Maestro,

« Mi pare di non avervi ringraziato abbastanza; la mia gratitudine sente il bisogno di fissare su questo foglio un segno meno fuggevole della parola.

« Nel concertare e nel dirigere il *Mefistofele* a Verona vi siete manifestato musicista saldo e perfetto, artista vero e vero amico mio, e valoroso guidatore di masse orchestrali.

« Vi ringrazio del paziente ed efficace amore col quale avete interpretata l'opera mia.

« Vi prego di ringraziare fraternamente per me, gli egregi Professori che capitanate, i quali mi furono prodighi di cortesia e di aiuto.

« Conservatemi la vostra amicizia e la vostra stima artistica. »

Affezionatissimo,

ARRIGO BOITO

— Vittorio Sardou ha letto agli artisti del teatro del *Vaudeville* una sua nuova commedia, intitolata *Les bourgeois de Pontany*. Pare che questo lavoro sia un *pendant* ai *Nostri buoni villici*.

— Al Goldoni di Venezia *Le serva senza paron* ebbe ieri sera la quarta replica e fu accolta con quel favore ch'essa merita. A questo proposito anzi corre voce che l'amico Moro-Lin, il quale di solito ha buon naso — e per ragioni fisiche non potrebbe essere altrimenti — per rianimare il suo repertorio, voglia metter mano ad un'altra commedia del Chiari, *El mario cortesan*, che verrà presto rappresentata.

Questa commedia è una delle migliori, per brio e per vivacità dell'abate Chiari.

Bravo Moro-Lin! Chissà che egli abbia trovato una vecchia cantina la quale contenga dell'ottimo vino vecchio.

IO E LUI

Corriere della Sera

Chi sarà il nuovo Papa?

A questa domanda che tutti si fanno, l'*Unità Cattolica* la quale in questa materia ha una autorità incontestata risponde misteriosamente:

« Alcuni giornali vanno già pronunziando chi sarà il nuovo Papa, quando non saprebbe nemmeno dirlo il Sacro Collegio dei Cardinali. Si può soltanto affermare che il Papa non sarà certamente nessuno di quelli fatti dal giornalismo.

« Più che mai si avvera oggi il proverbio romano che *chi entra Papa in Conclave ne esce Cardinale*. Il papa nuovo sarà un cardinale pio, dotto, di cui nessun parla, a cui nessun pensa, e il cui nome non è finora comparso né negli opuscoli, né sulle colonne dei giornali. E l'oscurità in cui resta questo cardinale è l'unica ragione che noi abbiamo per dire che il Signore lo eleggerà a succedere al defunto Pio Nono. »

Queste parole evidentemente sono dettate contro il cardinale Pecci, sul quale parevano raccogliersi molti voti e che era reputato di opinioni conciliatrici coll'Italia.

La salma di Pio IX poggia su un catafalco rosso, porta la mitra d'oro la pianeta rossa lamata d'oro, guanti di seta violacea; ai lati del catafalco sono posti i cappelli pontifici

colle nappe d'oro. Le pantofole rosse sporgono dalla cancellata.

Preparando l'aristocrazia romana una dimostrazione in senso papale a proposito di un monumento a Pio IX, il partito democratico sta disponendo per un gran *meeting* al Colosseo o in Piazza del Popolo, per chiedere al governo ed al Parlamento l'abolizione della legge sulle guarentigie.

La sera del 9 si è radunato a Roma il Circolo Repubblicano per festeggiare e celebrare l'anniversario della Repubblica Romana del 1849.

Si dà per positivo — scrive il *Secolo* — che alla riapertura della Camera il ministro della guerra, generale Mezzacapo, domanderà un credito di 75 milioni, onde mettere l'esercito al livello delle altre potenze durante l'accomodamento della questione d'Oriente.

Si assicura che Portogallo, Germania, Austria e Italia hanno indirettamente fatto sentire al Collegio Cardinalizio che la nomina del Di Pietro a Pontefice, eliminerebbe molti motivi di scorio fra la Chiesa e lo Stato. I rappresentanti di Francia e di Spagna stanno intendendosi per una linea di condotta, opposta, e che certo avrà il sopravvento.

Il conte di Chambord telegrafò al camerlengo della Chiesa il suo dispiacere che la lontananza dal trono dei suoi padri gli impedisse di rendere al morto pontefice quegli onori splendidi e nazionali che il suo cuore e il cuore della Francia desidererebbero.

Pervennero pure telegrammi delle due ex-regnanti Isabella ed Eugenia.

Le società cattoliche di Francia telegrafarono che si faranno rappresentare ai funerali del Papa, ai quali si tenta dare l'espressione di una manifestazione europea.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

10 febbraio.

Nemmeno oggi si esce dal tema; ma tutto riguarda l'avvenire, quindi il nuovo papa. Dove si terrà il conclave prima di tutto? Quale sarà il nuovo papa?

Queste due domande esigono delle informazioni precedenti. Nel collegio dei cardinali vi sono due partiti: gli intransigenti, ed i disposti alla conciliazione. Sinora pare che gli intransigenti, ancorché in minoranza, abbiano il sopravvento.

Avrete visto infatti il contegno del governo. Si disse disposto a tutto fare, purché invitato. Ma sembra che il primo atto del camerlengo sia stato quello di far comprendere che il Vaticano non chiederà nulla al governo, e che si guarderà bene dal rivolgergli qualsiasi invito. L'importanza del fatto sarà meglio rilevata, quando saprete che camerlengo è il Pecci, che il Pecci si considerava come il capo del partito dei conciliativi, e che ora si può dire il candidato *in pectore* alla tiara del governo italiano.

Se il capo dei conciliabili è fatto così, potete immaginare cosa siano gli intransigenti.

Ciò posto, passiamo alla prima domanda. La maggioranza dei cardinali si è affermata perché il conclave si tenga a Roma, ma soltanto per pochi voti, e con una decisione affatto incidentale, la quale può essere annullata da un voto definitivo. Gli intransigenti volevano si dichiarasse sino dal primo giorno, che il conclave si teneva a Malta, perché nel Vaticano non vi sono locali opportuni: i conciliabili proposero invece si nominasse una commissione per esaminare se ci fossero o no locali adatti e disponibili, e vinsero il partito.

Ma è voce che gli intransigenti abbiano lasciato correre le cose così, unicamente per guadagnare

tempo, ed aspettare i cardinali forestieri, dai quali si attende un considerevole rinforzo al partito che non vuole abbassare a nessun costo la bandiera della resistenza. I tedeschi verranno in aiuto dei conciliatori, ma sono in pochi: i francesi, gli inglesi e gli spagnuoli rafforzeranno invece gli intransigenti.

Non è ancora prematuro il dire se il conclave sarà tenuto definitivamente a Roma, ovvero a Malta; e da questa decisione dipende forse anche la scelta del successore di Pio IX. Se gli intransigenti vincono, avremo un papa straniero, nominato da un conclave tenuto lontano da Roma, e costretto a rimanere fuori d'Italia. Sarebbe a mio ed ad avviso di molti, la più grande fortuna che ci potesse capitare.

Ma non è detto che le cose debbano volgere al peggio anche se il conclave si tiene a Roma. Potrebbe questa essere una vittoria temporanea del partito di conciliazione, mentre nel conclave non basta una maggioranza per scegliere il papa; ci vogliono i due terzi, e quindi bisogna fare i conti anche col partito soccombente. In forza di ciò non è difficile esca un papa intransigente o quasi, anche dal conclave tenuto a Roma, e questo sarebbe sempre un vantaggio per noi giacché, o se ne andrebbe sui primi giorni, o dovrebbe fare qualche sfregio così grosso al governo ed alle leggi, da rendere indispensabile ad immediata la revoca delle guarentigie.

A proposito delle quali, Roma è stata preceduta da Milano e da Livorno. Ho visto infatti, ed avete visto voi pure, che queste due città hanno dato il segnale della riscossa, e si può augurare che il loro esempio sia imitato e le manifestazioni ottengano lo scopo.

UN PO' DI TUTTO

Affari Mirafiori. — Interessa assai la parte che riguarda il Gabinetto particolare del defunto re e gli eredi Mirafiori.

A Torino si calcolano vari milioni di patrimonio dell'Aghemo, il quale non aveva nulla allorché prese il posto di Verastis, e si almanacca sulle sue 7500 lire di stipendio che partorirono una sostanza così multipla!

La Mirafiori è alla Venaria e sta bene; era corsa voce d'un progetto di matrimonio fra essa ed il Vignola. Dicesi che i rapporti coi due figli siano assai tesi: ora che la questione interesse salì a galla, la marchesa Spinola non si è fatta veder finora: il conte figlio è comparso, ma per chiedere l'amministrazione del tenimento di Fontana-Fredda sul quale la Rosina ha l'usufrutto.

La rendita italiana posseduta dalla contessa in cartelle ascende a 100,000 lire; in diamanti ha più di tre milioni, oltre vari considerevoli capitali in Inghilterra; due cascine a Mirafiori, il cui reddito complessivo dice si ammonta a 80 mila lire, la tenuta fuori P. Pia 1,500,000 lire, la Villa di Moncalieri, ecc.

Si buccina d'imbrogli e di gravi disordini che dovrebbero scoprirsi ma che sembra esser già tutto disposto per celare, e che se Umberto non ha persona più che oculare rimarranno eternamente nel mistero.

Corriere del mattino

La salute di Garibaldi.

Pubblichiamo con piacere questo nuovo dispaccio del gentile R. di Sindaco della Maddalena:

Maddalena 11 febb. ore 6.45 p.

Acc. Tivaroni presidente reduci

PADOVA

Il generale Garibaldi è in miglioramento di salute.

L'Assessore VOLPE

In caso di qualsiasi novità che è aspersarsi non si verifichi, sappiamo che la nostra Società dei Reduci ha provveduto per esser in grado di informarne subito i cittadini trepidanti pella preziosa salute del generale.

Abbiamo da Roma, 10 (sera)

Le trattative fra il Vaticano ed il governo italiano — il primo col-l'intervento dell'ambasciatore francese presso la santa Sede — circa i funerali ufficiali da farsi al Papa a San Pietro, non ebbero alcun esito, ed ogni pratica è per ora abbandonata a motivo degli intrighi degli intransigenti, da parte dei quali si è voluto evitare qualsiasi intervento delle autorità italiane.

Negli ultimi tre giorni dei cosiddetti novendiali, saranno fatti i funerali nella Cappella Sistina. Furono digià invitati i cardinali, la Corte pontificia, tutte le autorità che funzionavano prima del 1870 e l'intero Corpo diplomatico accreditato presso la santa Sede.

Questa funzione per lo passato fu sempre eseguita in San Pietro dove si erigeva un grande catafalco in mezzo alla Chiesa.

La calca straordinaria a San Pietro è stata tale che si è dovuto chiedere replicatamente dei rinforzi alla pubblica autorità per evitare disordini.

Nell'interno della Chiesa, stante la grande folla, avvennero alcuni svenimenti, specialmente nelle donne; grida, pianti, vesti strappate, soprabiti rotti e cappelli ammaccati.

Domani, 11, coll'arrivo di molti cardinali che si attendono, il sacro Collegio si dichiarerà ufficialmente in congregazione permanente.

Una bolla del defunto papa dà ampia facoltà al sacro Collegio di derogare dalle antiche forme, ma senza prescrivere alcuna norma.

In una delle prossime congregazioni dei cardinali si tratterà sulla validità del voto dei cardinali assenti mandato per telegrafo.

Gli ambasciatori delle potenze presso la santa sede, a quanto dicesi, volevano innalzare le loro bandiere a tutela del conclave: fu il cardinale Pecci che si oppose recisamente, mostrando che un tal fatto avrebbe offeso l'amor proprio del governo italiano, il quale finora con tanta lealtà ha mantenuto i suoi impegni.

Leggesi nella Riforma:

L'Austria e l'Italia sono perfettamente d'accordo sul contegno da tenere di fronte al Conclave e il nuovo Papa.

Crediamo di essere bene informati assicurando che la maggioranza dei voti che decise doversi riunire in Roma il Conclave, non fu di tre, come si scrisse da qualche giornale. La maggioranza fu compatta e numerosa. Il cardinale Manning ostinatamente parlò e votò contro l'idea di riunirsi in Conclave in Roma Howard, Simeoni, Pecci, Franchi, ebbero completo trionfo propugnando la proposta contraria a Manning.

Si prevede, nonostante gli accordi e le buone disposizioni, che il Conclave durerà più di quanto si suppone, e che possa dar luogo a diverse votazioni.

Conseguenze delle guarentigie:

Il Ministero della marina ha dato ordine ai comandanti in capo dei tre dipartimenti, perché il giorno in cui saranno celebrati in Roma i funerali di Sua Santità Pio IX, siano resi onori funebri, eguali a quelli ordinati per la morte del Re Vittorio Emanuele.

Ai funerali che saranno celebrati nelle città ove risiedono autorità marittime, queste, ove ne ricevano invito, dovranno intervenire, presi gli opportuni accordi colle autorità politiche e dell'esercito.

Tali ordini dai comandanti di dipartimento devono essere estesi ai comandanti delle navi che sono nello Stato.

Leggiamo nel Corriere delle Marche di Ancona:

Il defunto Pontefice non ha alcun fratello che gli sia sopravvissuto; gli ultimi morti di sua famiglia sono il fratello conte Gabriele Mastai, che era il primo genito, e il nepote Luigi Mastai, figlio di detto Gabriele.

Viventi della famiglia Mastai sono il conte Ercole, altro figlio del conte Gabriele. Vive a Milano; ha due figli uno a Sinigaglia, l'altro a Parigi al collegio di Saint-Cyr; e due figlie l'una obblata di Tor de' Spacchi, l'altra maritata al commendator Marco Fabri di Fano.

Oltre a questi nepoti che portano il nome di Mastai, il Papa ne lascia altri provenienti dal lato di donne.

Ecco gli eredi di Pio IX; sappiamo che i due pronipoti da Sinigaglia e Parigi già partirono per Roma.

Il Diritto ha il seguente telegramma da Torino 10:

Meeting numeroso, ordinato. Fu unanimemente espresso il desiderio di onorare la memoria di Vittorio Emanuele col creare un Istituto di beneficenza a favore degli orfani dei militari.

Altro che monumenti! Ecco i debiti dei principali comuni alla fine dell'anno 1876:

Firenze L. 124,819,751, Napoli lire 69,630,064, Milano lire 58,258,728, Roma L. 42,422,378, Genova L. 28,243,994, Torino lire 14,453,210, Livorno lire 11,036,472, Pisa L. 11,036,472, Venezia lire 9,854,341, Bologna lire 9,853,341, Palermo L. 6,805,453, Lucca L. 5,948,689, Bari L. 5,471,694, Siena L. 4,331,108, Bergamo lire 4,750,657, Ancona lire 3,943,590, Como lire 3,158,187, Reggio Emilia lire 2,567,408, Brescia lire 2,511,918 e Cremona lire 2,408,143.

Qualora si avverasse la notizia mandata da Parigi al Movimento che cioè gli Stati Uniti abbiano domandato di intervenire al Congresso, giudicando la questione degli Stretti come di interesse internazionale, potremo vedere complicarsi la questione d'Oriente più di quello che non si sospettasse.

Il corrispondente da Parigi del Daily Telegraph dice di avere da fonte autorevole, che la flottiglia turca del Danubio fu consegnata al nemico e venne già equipaggiata con marinari russi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 10. — L'Imperatore ricevette Schwarzenberg e Simor, che col cardinale da Kutschker partiranno oggi per Roma.

COSTANTINOPOLI, 9. — Assicurasi che nessuna clausura segreta riguarda gli stretti, la Bulgaria e l'alleanza russa; tuttavia la maggioranza dei ministri è favorevole all'alleanza.

MADRID, 11. — Una Nota del governo italiano alla potenza, che garantisce la piena libertà del Conclave produsse ottima impressione. La Spagna desidera di esercitare nel Conclave una influenza conciliatrice. Lavorasi fra le potenze cattoliche per stabilire un accordo benefico.

ROMA, 11. — L'Osservatore Romano annunzia che il Conclave si terrà in Roma dopo terminati i Novendiali.

VIENNA, 11. — La Corrispondenza Politica dice che l'Inghilterra fu avvisata dai suoi ambasciatori che parecchie potenze domandarono alla Porta un fermano per l'entrata delle loro squadre nei Dardanelli.

ROMA, 11. — La salute di Garibaldi continua a migliorare.

La Russia tolse il divieto per l'esportazione dei cereali dal Mar Nero e dal Mar d'Azoff.

VENTIMIGLIA, 11. — La regina di Portogallo è passata di qui diretta per la Francia.

PIETROBURGO, 11. — Gortschakoff telegrafò agli ambasciatori di Russia che, in seguito alla decisione dell'Inghilterra di spedire la flotta nel Bosforo per proteggerli i cristiani ed all'intenzione di altre potenze di seguirne l'esempio, la Russia decise di entrare in Costantinopoli per proteggere i cristiani, qualora le altre potenze realizzassero i progetti annunziati.

LONDRA, 11. — Assicurasi che la flotta dell'Inghilterra rientra a Besika. Lo Standard dice: Marinai russi furono diretti al Mare di Marmara per equipaggiare alcuni vascelli turchi che dovevano consegnare alla Russia. I Circassi commisero stragi in tredici villaggi greci presso Costantinopoli. La flotta inglese non ha ancora passato i Dardanelli. I delegati per la pace ad Adrianopoli sono Savfet e Namik, Ignatieff e Nelidoff.

BERLINO, 11. — L'Imperatore riceverà oggi solennemente Cialdini.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Circolare N. 1988.

BANCA Mutua Popolare di Padova.

A termini dell'art. 33 (a) dello Statuto, i Signori Azionisti della Banca Mutua popolare di Padova sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di Domenica 17 Febbraio alle ore 11 antin. nel locale di proprietà della Banca, Sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 A. e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 24 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I Bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 10 al 17 del corrente Febbraio.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

Agostino Dr Sinigaglia

Il Direttore

Angelo Soldà

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio finale della Gestione 1877.
4. Proposta e relative deliberazioni per l'erogazione del fondo per opera di previdente beneficenza.
5. Nomina di N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'art. 38 dello Statuto; di N. 3 Censori, 3 Probi-Viri, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di scontro a termini degli articoli 52, 53 e 55 dello Statuto.

SALVATE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploia che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Avvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica* di Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il recupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornèlio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Stuoie, Tappeti e Nettare

di Cocco, Jote, Sparto e Manilla per città e per campagna

fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia.

deposito in PADOVA, via Ermitani, N. 3506

presso G. B. Milani

ove trovasi pure il Deposito delle vere americane

Macchine da Cucire ELIAS HOWE J.

nonché il nuovo

Estintore del Fuoco portatile sistema G. ZUBER — prezzi fissi

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

D'affittarsi

GRANDE CANTINA anche ad uso Magazzino

fuori di Porta Codalunga dietro la stazione della ferrovia.

Rivolgersi alla signora Serafina Lion ved. Toi — Padova, Via S. Agostino, N. 2022.

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, 3, R. Huguier, Bordeaux. — Deposito per l'Italia presso A. Manzoni e C. via Sala, N. 10. Milano e G. Roberti Ferdinando. (1471)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpighini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

• Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell' Accademia di Medicina, t. XIX, 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:



Depositario generale: **Emile GENEVOIX,**

14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e ROBERTI FERDINANDO (1558)

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dottor Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso non previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Cléry, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornello.

INGEGNERE GIOVANNI SCHLEGEL

MILANO

Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

le più rinomate e diffuse in tutto il mondo

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMAPALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già cateolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vomitivo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori, si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lecce** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI.**

Rivenditori in **Roma** Professore De Carnielo via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto** Tarquinia farmacia Montagnoni — **Adria** Bottigliera Raule — **Rovigo** Floriano Fabbris farmacia — **Legnina** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

Superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gambayini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono, in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell' epatite cronica, nell' itterizia, nell' ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rassegno

suo dev.

G. Termini

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. 36 » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pineri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell' Università. — Luigi Cornello, neg. medic., via Vescovo e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durci, S. Leonardo. — Sordorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1630)

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON BENAZOTO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai sig.ri medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sé stesso; associata quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mestruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaro erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinvigorisce le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle effalme, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.

PREMIATA TINTURA

Aqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.